



## E Twitter diventa bollente

Festival bollente su Twitter: commenti, pensieri e analisi hanno accompagnato in diretta la prima puntata. Tanti anche i nomi famosi, tra cui Jovanotti («Se fossi Rocky direi Adrianoooooo!!!»). La particolarità è che non si parla di musica, ma di tv, politica e vita. Chiude il Popolo Viola: «Speriamo che quelli di Standard e Poor's non stiano guardando Sanremo».



Foto Ansa

**Sul palco** Rocco Papaleo, Elisabetta Canalis, Gianni Morandi e Belen Rodriguez

Foto Tm News - Infophoto



**Elisabetta Canalis e Belen Rodriguez**

raffinato...

Volendo fare un primo bilancio dal divano, Sanremo quest'anno ha fatto capire che meno l'attesa è tirata in lungo, più rende eccezionale chi si attende. Sì, pure quando si tratta delle due bellone dell'anno prima. Infatti, assieme al fantomatico Moesmer, contente, contentissime, devono esserlo anche Rodriguez e Canalis (e non solo per il cachet inatteso). Il collo incriccato della Mrazova, il ripescaggio, la pregressa esperienza sul palco sanremese, ma soprattutto il vuoto cosmico e celentanesco che le ha precedute, le hanno rese gigantesche (sì, come il loden di Gogol' anche se decisamente meno accollate).

Sembravano non solo più belle, ma anche più talentuose. E qui ho cominciato a sospettare che Celentano qualche strano potere deve pur averlo. Non parliamo poi dell'improvvisa defezione di Ivana, la modella che - anche se assente - era come se fosse lì, eterea come una divinità. Più seducente, proprio perché non era dove ce l'aspettavamo. Più femminile e misteriosa che se si fosse presentata in bikini.

**L'inatteso è eccezionale**, anche se poco vendibile in termini di share. E allora, dal mio punto di vista, gli imprevisti (e i non-previsti) sono stati il meglio. Ho trovato sublime l'incriccamento del sistema del voto, che ha fatto eco a quello del collo della Venere cieca. Sublimi i «no» di disapprovazione che venivano dalla giuria, sublime l'incepimento del microfono di Morandi durante la *pièce* col Molleggiato.

Bellissima e non prevedibile anche la canzone di Bersani: il suo pallone bucato mi è parsa un'immagine ben accoppiabile con l'Italia dove, come diceva Gianni Brera, la divinità più alta è Eupalla. Diversa e raffinata, anche perché, nel gioco degli echi, il pallone sgonfio della canzone richiamava per antitesi, e in anticipo, l'altro «pallone» che sarebbe sce-

so sul campo dell'Ariston tra sirene e bombardamenti di pessimo gusto. Proprio lui che è stato tutt'altro che inatteso e che si è offerto come predicatore insipiente al pubblico. Dove per insipiente s'intende anche ignorante rispetto a tutta una cultura da vero predicatore pop, in cui fanno scuola gli americani (per chi volesse approfondire e prendere spunti dal sicuro effetto mediatico, consiglio di visitare il sito del predicatore nero Jamal Bryant: un gigante della bufala mistica). La palpebra cominciava a calare, ma Celentano ha avuto un merito: la sua ingenuità mi ha ricordato il candore di una mia compagna delle medie. La dolce Marcella sosteneva che Dio non ci fosse perché lei pregava, pregava, ma i suoi voti (scolastici) non miglioravano. Non che il messaggio fosse lo stesso, ben inteso, ma il tono, ecco, quello sì. Tanto che quando Finardi s'è messo a cantare *E tu lo chiami Dio/ Io non do mai nomi/A cose più grandi di me*, sembrava stesse mettendo un punto perfetto alla lunga lezione di Mr. Evento.

Già, il loden, il pallone di Bersani e le garrule bellone redivive hanno creato un inatteso triangolo delle Bermuda, dove in mezzo è andato alla deriva tutto il resto. Quasi sempre senza rimpianti. ♦

## Le pagelle

**Musiche, esecuzioni, testi**  
Diamo i voti ai giovani

### Giulia Anania

Potrebbe osare, ma si trattiene in territori più convenzionali e rassicuranti, da «Top of the pops».

**Voto 5**

### Giordana Angi

Ha personalità e (troppa) voglia di stupire. Va seguita e incoraggiata, ma il brano non la aiuta.

**Voto 5**

### Bidiel

Stranianti: un testo interessante su una melodia in stile Giardino dei Semplici. Bravini.

**Voto 6**

### Alessandro Casillo

Brano radiofonico e vecchiotto, troppo scontato per un ragazzo così giovane.

**Voto 5**

### Celeste Gaia

È in assoluto la migliore del lotto. Atipica senza essere stucchevole, originale e ironica senza strafare.

**Voto 8**

### Marco Guazzone

Arrangiamento curatissimo per un brano che merita più di un ascolto.

**Voto 6**

### Ihosemprevoglia

Innocuo pop dal sapore rétro che andrà forte nelle radio. Molta strada ancora da fare.

**Voto 6**

### Erica Mou

Voce espressiva ed emozionante. Dispiace per la scarsa consistenza del testo. Può fare molto di più di così.

**Voto 6**

## I dati

**Gli spettatori**  
14 milioni e mezzo

**L'effetto Celentano** sugli ascolti della prima serata del Festival di Sanremo: martedì è stato sfiorato il 50% di share, la media ponderata è pari infatti al 49,55 mentre gli spettatori sono stati 14 milioni e mezzo. Rispetto alla prima serata di un anno fa, l'incremento in share è stato di oltre tre punti. Insomma Morandi ha battuto se stesso. Il dato è calcolato sull'intera durata della trasmissione di martedì in onda dalle 20 e 44 alle 24 e 39. Lo scorso anno la media degli spettatori fu pari a 11 milioni e 992mila.